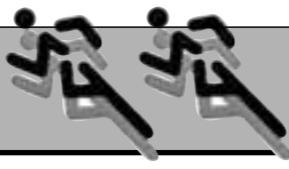


ATLETICA



Allievi Acerbis: «E il prossimo anno andremo in Coppa Europa». Giuliani: «Giusto mix di ingredienti»

Corsa in montagna a Domodossola

Tutti i segreti di due scudetti

Elisa Desco, gran vittoria Il tricolore è ipotecato

Atletica Bergamo 59 ed Estrada Treviglio spiegano i motivi di tanti successi giovanili

Regazzoni chiude secondo

l'intervista → Bettinelli

Ma per le Olimpiadi salterò almeno 2,32

■ Andrea Bettinelli a Virsen domenica scorsa ha colto una delle più belle vittorie della sua splendida carriera e con la misura di 2,30 il pass per le Olimpiadi di Pechino; al suo ritorno a Bergamo lo abbiamo intervistato.

Che sensazioni porta dalla Germania?
«Buone, ma considero la trasferta di valore ordinario, in quanto sento di poter far meglio e sapevo di valere la misura superata».

La valenza però la dà il nome dei battuti, tra i quali il vice campione europeo Junku.

«Convengo, anche perché occorre aggiungere tutti gli azzurri presenti, tanto da definire questa gara un vero campionato italiano. È sicuramente un successo di spessore, ma quest'anno ci sono ben altri obiettivi e poi, ripeto, ritengo di far meglio».

L'inizio di stagione conforta non poco quindi?

«Indubbiamente; con Motta e Maroni sto lavorando sodo e bene, il 2,30 mi rende tranquillo ora sulla partecipazione alle Olimpiadi per cui si potrà impostare gli allenamenti con maggior serenità».

Fino ad un certo punto, perché la situazione dell'alto è paradossale: se i gemelli Ciotti arpano il limite dei 2,30 siete in cinque ad averlo e due debbono restare a casa.

«È la più grande anomalia del momento. Noi altisti infatti siamo gli unici ad avere questa spada di Damocle sulla testa, mentre Howe e il resto non hanno rivali. Certo, fino a luglio la certezza matematica per noi non esiste. Però non è la prima volta che succede».

Sarebbe?
«Sia pure in misura minore è proprio accaduto a me in occasione del mondiale indoor di Mosca. Io e i gemelli Ciotti avevamo superato il limite e alla vigilia il sacrificio fu il sottoscritto».

Come visse quell'esperienza?

«Da cani, vedendo la gara seduto in poltrona davanti alla tv, avendo nelle gambe la possibilità di salire il podio. Spero proprio in tale logica di aver già dato il mio contributo».

Tornando a Pechino quale la soluzione per anticipare la selezione?

«Solo una, alla quale sto pensando da tempo. Saltare nelle prossime gare 2,32-2,34 perché a queste misure non ci arriviamo in quattro o cinque. Del resto proprio domenica sui 2,32 c'ero, pur fallendo e del resto fin lassù ci sono già arrivati».

Dunque?
«Una cosa è certa: per ora io, Talotti e Campioli abbiamo il minimo per cui siamo certi di arrivare in Cina; per il resto, come dicevo, provvederemo».

Giancarlo Gnechci

■ I due scudetti conquistati ai societari allievi da Atletica Bergamo 59 Creberg ed Estrada-Italgest confermano un dominio orobico in Italia tale da farli ormai ritenere una regola.

Da due stagioni in campo maschile vince la società cittadina, che ha alle spalle altri cinque successi negli ultimi anni; da due edizioni trionfa in campo femminile quella di Treviglio, nonostante le altre società cerchino con forza di recuperare terreno: significa che alla base esiste un motivo ben preciso.

«Abbiamo chiesto quindi ai due massimi responsabili delle società in questione, iniziando da Dante Acerbis, responsabile tecnico dell'Atletica Bergamo 59: «Non esistono segreti, ma solo una programmazione seria, una collaborazione stretta, faticosa, amichevole con tante società della provincia. I ragazzi quando da allievi vengono da noi proseguono ad allenarsi con i tecnici che li hanno svezziati e a casa loro, per cui crescono nel migliore dei modi. Gli allenatori sono tutti di prima fascia e lavorano con entusiasmo allo stesso modo dal talento al più scarso, e alle gare approdano tutti. Il nostro fiore all'occhiello è dato dal fatto che gli scudetti vengono conquistati solo da atleti bergamaschi doc o che vivono da noi: cresciamo con le nostre forze. Il prossimo anno andremo in Coppa Europa e questo evento rappresenta per tutti il più bel premio a tanti sacrifici. Ma se proprio vogliamo cercare un segreto è lo spirito di corpo, la volontà ferrea dei nostri ragazzi, la positività che vengono a galla in ogni annata. Basta vedere come hanno conquistato il bronzo le donne».

Il presidente dell'Estrada Giuliani prosegue con la sua spiegazione: «Ci sono più ingredienti alla base dei nostri scudetti ed è la loro combinazione che fa la differenza. Tutto inizia con una profonda coesistenza con le scuole ed altri enti al fine di avere sempre abbondanti semine tra i giovanissimi. Poi si innesta la bravura ed il sacrificio dei tecnici che sanno sempre portare al top gli atleti. Esiste pure il supporto della dirigenza, sempre attenta alle varie problematiche. Insegniamo inoltre ai nostri tesserati a gestirsi bene sul piano caratteriale, comportamentale e quant'altro, dato che il talento non puoi darlo, ma ad usare bene la testa sì. Il connubio con l'Italgest inoltre assicura ai migliori un futuro certo ed al top restando in famiglia. Insomma alla base esiste il lavoro». E i frutti, in entrambi i casi, si vedono.

Giancarlo Gnechci



Gli allievi della Bergamo Creberg campioni d'Italia



Le allieve dell'Estrada Italgest con il tricolore

CADETTI

TROFEO DEI LAGHI, BERGAMO SECONDA

La selezione cadetti di Bergamo era impegnata domenica a Mariano Comense nel tradizionale Trofeo dei Laghi e per l'ennesima volta è stata superata solo da Milano che raccoglie anche atleti di Lodi e del vasto interland, rendendosi così imbattibile.

Il resto però, come ormai da copione, è rimasto inesorabilmente alle spalle dei nostri ragazzi, che hanno confermato così il loro potenziale. Como-Lecco, Brescia, Varese e compagnia hanno dovuto arrendersi soprattutto alla compattezza della nostra selezione che ha vinto solo due gare, ma ha ovunque piazzato bene i propri rappresentanti. I due successi sono venuti dai lanci, dettaglio importante in quanto questa specialità raramente ci offre atleti di stazza nazionale, il che fa ben sperare. Elisa Filisetti così s'è confermata sul gradino più alto nel tiro del giavellotto con un bella spallata di 34,93, piano caratteriale, comportamentale e quant'altro, dato che il talento non puoi darlo, ma ad usare bene la testa sì. Il connubio con l'Italgest inoltre assicura ai migliori un futuro certo ed al top restando in famiglia. Insomma alla base esiste il lavoro». E i frutti, in entrambi i casi, si vedono.

nel martello (34,36) e la 4x200 femminile (Pozzoni, Gambirasio, Bosis, Valentini) che chiudeva in 1'51"74: prestazioni di spessore che fanno ben sperare. Come accennavamo la nostra rappresentativa poi coglieva una lunga serie di piazzamenti che consentiva appunto la conquista del secondo posto nella classifica di squadre. Maria Pozzoni era quarta negli 80 (10"78), Martina Riva (3"16"94) e Luca Romelli (2'45"30) nei 1000, così come a livello maschile la 3x1000 (Traore, Carminati, Trocchia) in 8'38"87 e la 4x200 (L. Ravasio, Bordonaro, De Marchi, Ceroni) in 1'43"27. Quinti finivano Marina Begnini nel peso (9,23), Paola Manenti nei 3 km. di marcia (17'01"83) e sesti Violante Valentini negli 80 (10"81), Ismael Traore nel martello (26,08), Luca Chiesa nei 300 (40"14). Punti pesanti ai fine della classifica portavano anche l'ottavo posto di Stefano Bordonaro negli 80 (10"14) e della 3x1000 cadette (Guardiano, Guerini, Viganò) in 10'38"89, come il nono di Chiara Gambirasio negli 80 hs. (13,96), Erika Maffei nei 1000 (3'23"23) e Cristian Martinelli nel disco (24,08). Il loro peso hanno avuto pure Giulio e Claudia Bironi, Luponi e Ravasio.

DOMODOSSOLA È più che buona la partenza dell'Atletica Valle Brembana per la serie di tre gare che portano al titolo italiano individuale di corsa in montagna. La prima prova si è disputata nell'Alto Ossolano con il «Trofeo Città di Domodossola», ed ecco la vittoria di Elisa Desco, atleta di punta della società brembana, che ha pure piazzato Vittoria Salvini al quarto posto, terzo ai fini della classifica finale: infatti la terza classificata Mateja Kosovelj, fortissima atleta dell'Atletica Brugnara ai vertici mondiali della corsa in montagna, non può concorrere per il titolo italiano. Il sodalizio presieduto da Roberto Ferrari, pertanto, ha già messo una ipoteca di notevole spessore sulla conquista del titolo femminile. Molto buono, ancora per l'Atletica Valle Brembana, il secondo posto di Andrea Regazzoni, giunto a una manciata di secondi da Bernard De Matteis della Valle Varaita, componente della squadra azzurra.

È stata una gara difficile, quella di Domodossola, considerate sia le caratteristiche tecniche del percorso, sia la contingenza meteorologica, che è stata quantomai influente sullo svolgimento della prova. Il tracciato non era certamente di facile interpretazione, ma questa situazione era conosciuta e scontata; la pioggia che da giorni sta battendo le montagne dell'Ossolano lo ha reso però durissimo, causando problemi a numerosi atleti compresi alcuni big della specialità finiti nelle retrovie della classifica finale. Anche a causa di incidenti di percorso: vedasi in proposito il caso di Marco De Gasperi della Forestale (il pluri-iridato inciampa in discesa, picchiando violentemente ginocchio e anca).

La categoria assoluta femminile vede dunque al primo posto, come già precisato, Elisa Desco (Atletica Valle Brembana), che ha iniziato alla grande la stagione agonistica 2008 prendendosi qualche bella soddisfazione, tanto per gradire, anche nelle maratone. È seguita, nell'ordine, da Maria Grazia Roberti (Forestale), Mateja Kosovelj (Brugnara), Vittoria Salvini (Atletica Valle Brembana) e Cristina Scolari (Valle Camonica). Da segnalare, sempre per i colori «Bg», le ottime prestazioni di Eliana Patelli (Atletica Valle Brembana), Pamela Belotti (Atletica Valle Brembana) Emanuela Leca (Recastello). Per il settore maschile, oltre ad Andrea Regazzoni secondo, ci sono 10° Massimiliano Zanaboni (Atletica Valli Bergamasche), 16° Danilo Bosio (Recastello), 21° Fabio Riga (Recastello), 22° Luca Bonazzi (Orobie), 24° Claudio Amati (Atletica Valli Bergamasche), 26° Alex Baldaccini (Orobie) e 28° Cristian Terzi (Atletica Valli Bergamasche).

Buoni, per concludere, i piazzamenti orobici nei primi trenta della classifica junior degli atleti Vincenzo Milesi, Daniele Cantameschi, Simone Oprandi e Simone Guiducci dell'Atletica Alta Valle Brembana.

S. T.

SKYRACE

BARONCHELLI OK QUINTO POSTO

Pierangela Baronchelli ancora una volta in bella evidenza in un appuntamento internazionale di skyrace, nel caso la Valmalenco-Poschiavo, una delle prove più dure del circuito del Campionato mondiale skyrunning. Pur non essendo in piena forma in quanto reduce da un guajo fisico, la seriana in forza al Valetudo sky running Italia è riuscita a piazzarsi quinta, immediatamente alle spalle delle quattro atlete che al momento sono ai vertici del ranking internazionale di disciplina. Alla gara hanno partecipato quasi cinquantotto atleti provenienti da venti nazioni, impegnati in una prova durissima sulla catena montagnosa in destra orografica della Valtellina, circa trenta chilometri di lunghezza con salita al Passo del Campagneda a quota 2.627 metri. La vittoria è stata conquistata dalla britannica Angela Mudge, campionessa in carica, che ha coperto il percorso 3h10'40", mantenendo costantemente la testa della corsa. A seguire, nell'ordine, la portoghese Rosa Madureira, l'andorrese Stephanie Jimenez, la francese Corinne Favre, che continua così a condurre la classifica provvisoria di campionato mondiale, e quindi Pierangela Baronchelli davanti alla campionessa italiana in carica Manuela Brizio. Buon 13° posto per la bergamasca del Valetudo, Carolina Tiraboschi. In campo maschile va segnalato un terzo posto più che onorevole del carnico Fulvio Dapit, che è riuscito così a salire sul podio dietro a Kilian Jornet Burgada che è riuscito a sopravvivere al portoghese campione del mondo in carica Ricardo Mejia, secondo. In forza dei risultati della seconda prova Corinne Favre e Ricardo Mejia conservano come detto la leadership della classifica provvisoria del campionato del mondo 2008. Per concludere, ancora una volta la Valetudo sky running Italia è riuscita a mantenere la leadership nelle società di casa a livello nazionale.

B. G.

TAMBURELLO

In serie D pronto riscatto della capolista Calcinatè

■ Smaltita l'amarazza della prima sconfitta stagionale subita due sabbati fa a Dossena, il Calcinatè nell'ultimo turno della serie D (il 18°) ha nuovamente indossato i panni della capolista e piegato senza difficoltà il Bonate Sotto che in classifica occupa l'ultimo posto. Il Calcinatè pur privo di un paio di titolari ha sempre gestito la gara con autorità e alla fine s'è imposto con sei giochi di scarto (13 a 6). Alla spalle della capolista il secondo posto è sempre occupato dal Dossena staccato di cinque punti. Nell'ultima tornata di gara i brembani hanno affrontato e battuto 13-10 l'imprevedibile quintetto del Ciserano. La partita s'è giocata sulla terra battuta dei vincitori e ha offerto tanti mo-

Piegato il Bonate Sotto e subito smaltita la sconfitta con il Dossena che batte il Ciserano e resta al secondo posto

menti di buon gioco. Fermo il Malpaga A per il secondo turno di riposo, il derby tra le squadre di San Paolo d'Argon è terminato con una larga vittoria per 13 a 3 della formazione B capitanata da Alessandro Locatelli. Facile è stata la vittoria per 13 a 5 dei milanesi del Roncello in casa di un Torre dè Roveri non all'altezza delle precedenti prestazioni. I roveresi sabato hanno sbagliato troppe palline nel gioco ravvicinato. Corte Franca-Malpaga B è stata rinviata per la pioggia mentre il Madone ha espugnato il campo del Filagomarne con soli due giochi di scarto (11-13). Anche questa è stata una bella partita, con molti scambi veloci vicini alla riga di metà campo.

B. G.

Serie C Filagomarne a fatica sulla Roncola, Pontirolo favorito dagli errori del Borgosatollo

Le prime della classe vincono ma soffrono

IN BREVE

DONNE, S. PAOLO O: 13-8

SAN PAOLO D'ARGON: Lorenzi, V. Trapletti, Mazzucchetti, Lombardi, E. Trapletti, Scagliotti, Barcella, Martinielli. Dt. Belotti. SABBIONARA: Gottardi, Chesini, Pescador, Piffer, Tretter, Daldoss. Dt. Fiorini. Cambi campo: 2-1,3-3,5-4,6-6,8-7,10-8,13-8. Durata 95'. SAN PAOLO D'ARGON - Le ragazze del San Paolo d'Argon (serie A) hanno superato per 13 a 8 il Sabbionara nell'ultimo impegno della fase qualificatoria. Le ospiti hanno retto fino al quinto trampolino (parziale 8 a 7) per poi cedere di fronte all'incalzante gioco delle argonesi, trascinate dal capitano Trapletti e da Lombardi.

GIOVANILI KO: MALTEMPO

Le cattive condizioni atmosferiche continuano a condizionare pesantemente il regolare svolgimento dei campionati giovanili provinciali. Questi i risultati delle ultime gare. JUNIORES - San Paolo A-Bonate Sotto 7-13. CLASSIFICA: Bonate Sotto punti 15; San Paolo A 9; Corte Franca 6; San Paolo B 2, Filagomarne 1; GIOVANISSIMI - Torre dè Roveri A-San Paolo A 5-13; Torre dè Roveri B-San Paolo A 13-3; Torre dè Roveri A-Torre dè Roveri B 13-6, Bonate Sotto-Dossena 2-13. CLASSIFICA: Dossena punti 15; Torre dè Roveri A 5; Torre dè Roveri B 4, San Paolo A 3; Bonate Sotto 2, San Paolo B 0.

■ È stato un turno di campionato sofferto per le prime tre della classifica quello giocato sabato scorso in serie C. Le prime due hanno vinto con fatica e il minimo scarto nel punteggio sciando così un punto alle rispettive avversarie. La capolista Filagomarne ha avuto ragione per 10 a 8 al tie break della Roncola Treviolo. La gara regolamentare è terminata in parità (12 a 12) e ha visto i filaghesi condurre agevolmente il punteggio sino al termine del secondo trampolino (5 a 1). Da lì in avanti la squadra di Ezio Teli è invece calata nettamente e la Roncola ne ha approfittato per contenderle la vittoria sino all'ultimissima pallina. Il Pontirolo, secondo in graduatoria, ha invece superato per 13 a 11 il Borgosatollo infilando ben 5 game uno dopo l'altro in un finale giocato malamente dai rivali. In vantaggio per 11 a 8 sino a metà del settimo trampolino, gli ospiti nell'ultimo scampolo della sfida hanno sbagliato tutto rega-

Bravo il Seriate a espugnare il campo del Gussago nonostante le assenze importanti di Malvestiti, Corna e Pezzoni

lando così la vittoria ai ragazzi allenati da Ruggeri. Peggio delle prime due s'è comportato il Gussago che sino alla vigilia dell'undicesimo turno occupava il terzo posto. In casa propria la squadra bresciana è stata battuta per 13 a 7 da un Seriate convincente e aggressivo come non mai quest'anno. Pur privi del mezzovolo Malvestiti e dei fondocampista titolari Corna e Pezzoni, gli orobici hanno condotto il parziale dal primo all'ultimo scambio. I seriatesi sono scesi in campo con Colleoni, Nervosi, Locatelli, Cattaneo e Previtali. Agevole come da pronostico è stato l'impegno esterno del Sotto il Monte sul campo del fanalino Flero. L'incontro è stato interrotto più volte dalla pioggia ed è finito per 13 a 5 a favore della squadra di Mario Terzi. Il Castellì Calepio ha alzato bandiera bianca a Travagliato (13-9) non prima però di aver cercato in tutti modi la vittoria.

B. G.